

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

LEGA REGIONALE TOSCANA DELLE COOPERATIVE E MUTUE

2) Codice regionale:

RT1C00141

3) Referente Operativo responsabile del progetto:

- Nome e Cognome: DANIELE BERTUSI

- Data di nascita: 06/03/1969

- Indirizzo e-mail:

- Telefono:

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo: Emozioni in Movimento

5) Settore di intervento del progetto: tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche

6) Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min.2, max.10):

7

7) Numero ore di servizio settimanali dei volontari:

30

8) Giorni di servizio a settimana dei volontari (min.4, max.6):

5

9) Durata formazione generale dei volontari (ore):

41

10) Durata formazione specifica sul progetto dei volontari (ore):

41

11) Sede/i di attuazione del progetto:

N.	Nome della sede		Num. volontari
	Comune	Indirizzo	
1	Asilo Nido SOLONOSTRO		1
	Firenze	VIA DELL'ARGINGROSSO 65/G	
2	Centro Giovani Java		1
	Firenze	VIA PIETRAPIANA ANGOLO VIA FIESOLANA	
3	Cat Cooperativa Sociale		3
	Firenze	Via Slataper 2	
4	Pegaso Coop Sociale sede op		1
	Scandicci	VIA DI CASELLINA 57	
5	Cooperativa Sociale Samarcanda		1
	Firenze	Via Manfredi, 6	

Data: 15/05/2019

Il responsabile legale dell'ente

2.2 Obiettivi del progetto:

L'inserimento dei volontari in servizio civile nell'ambito descritto, avrà lo scopo di rafforzare gli interventi in essere, favorendo la partecipazione a tutte le azioni rivolte al bambino ed alla famiglia, nonché nell'organizzazione stessa dei singoli servizi e nel loro raccordo con le altre realtà istituzionali e del terzo settore presenti sul territorio. I volontari saranno direttamente coinvolti nella realizzazione del progetto, progetto di educazione ambientale e consumo critico. Il Progetto di educazione prevede di: attività di percorsi di esperienza e laboratori di riuso creativo con i bambini □ Incontri tematici e laboratori con le famiglie □ Attivazione di laboratori con famiglie e bambini insieme □ Coinvolgimento delle Associazioni territoriali per la realizzazione delle attività e degli eventi □ Realizzazione di eventi a livello comunitario □ Diffusione dei risultati e produzione di materiali per l'educazione ambientale e al consumo critico.

È noto che i fattori di rischio personali e gli elementi di disagio riscontrati nel minore sono spesso legati a fattori di rischio di tipo familiare e socio-ambientale. Per tale motivo un intervento mirato al minore non può prescindere da un'attenta considerazione a tali aspetti che si rilevano come elementi emergenti di aggravio delle condizioni di disagio:

- l'indebolimento del modello familiare e degli stili educativi proposti, dovuto alla difficoltà, da parte degli adulti, di assumersi responsabilità genitoriali che fungano da protezione, da contenimento e da riferimento per i figli;
- il cambiamento della gerarchia dei valori che permea la società e che tende a valorizzare l'apparire più che l'essere, il successo piuttosto che l'impegno;
- la mancanza di spazi e tempi per la sperimentazione, fin da bambini, della propria autonomia: ritmi e impegni sono scanditi dagli adulti i cui interessi risultano alla fine prevalenti e i territori urbani non risultano a "misura di bambino".

Consideriamo pertanto beneficiari indiretti del progetto:

- le famiglie. Come molte ricerche hanno documentato, stiamo assistendo ad una modificazione della struttura familiare che tende ad un'accentuata "democratizzazione" delle relazioni interne, vengono abbattute gerarchie rigide e confini generazionali, e si affidano ai bambini deleghe di responsabilità che spetterebbero agli adulti. La tendenza è quella di adultizzare i bambini, nei consumi, nelle mode, nel linguaggio, e infantilizzare gli adulti tesi ad allontanare da sé il pensiero del naturale processo di invecchiamento. Tra le modificazioni più significative della struttura familiare si annoverano: a) la frammentazione del sistema familiare con un conseguente aumento del numero di famiglie "allargate" (aumento dell'instabilità coniugale e del numero di separazioni e divorzi) e contemporaneamente la riduzione del numero medio di componenti (le famiglie monoparentali sono rappresentate con prevalenza da nuclei costituiti da coppie madre-figlio), b) l'aumento di famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, c) la prevalenza di famiglie con un unico figlio, d) lo spiccato grado di conflittualità e/o contenziosi giudiziari relativi all'affidamento dei figli,
- la comunità. La Comunità educante, formata dall'insieme composito delle realtà sociali di ciascuna comunità locale, ha quindi il compito di promuovere strategie e azioni per sottolineare e incrementare la tutela dell'età dell'infanzia nelle sue molteplici dimensioni e caratteristiche,

Sulla base di tali premesse, è evidente che tutti i servizi socio-educativi, ma in particolare quelli rivolti all'infanzia e ancor più quelli che operano sulle condizioni di svantaggio e difficoltà nello sviluppo psicofisico dei minori, diventano situazioni privilegiate offerte ai bambini e alle bambine per sviluppare pienamente, in forma integrata con l'esperienza familiare, le proprie complessive potenzialità e contemporaneamente rappresentano un'importante possibilità per la comunità sociale di contribuire a diffondere una specifica cultura dell'infanzia.

Obiettivi per i volontari in servizio civile

- ✓ **Acquisizione delle conoscenze delle problematiche e delle principali caratteristiche dell'utenza connesse all'area di riferimento.**
- ✓ **Acquisizione delle conoscenze e delle modalità educative per percorsi di educazione ambientale e consumo critico.**
- ✓ **Sviluppo di una sensibilità relativa alle problematiche ambientali ed educative.**
- ✓ **Acquisizione della capacità di instaurare relazioni positive, con gli utenti, nel rispetto dell'identità individuale del soggetto.**
- ✓ **Conoscenza di un ambito professionale con conseguente acquisizione di una nuova professionalità.**
- ✓ **Acquisizione di una modalità di lavoro di gruppo.**
- ✓ **Conoscenza degli ambiti istituzionali di riferimento (competenze e responsabilità degli stessi e loro organizzazione).**
- ✓ **Conoscenza delle risorse del territorio e loro utilizzo.**

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto: *

La prima fase sarà finalizzata all'Accoglienza (umana ed amministrativa) dei volontari, alla presentazione dell'organigramma della Cooperativa e delle persone, rivolgendo particolare attenzione alla storia delle Cooperative, della loro mission e idealità, del percorso di crescita e delle prospettive. Attraverso questa prima fase il Volontario comincia anche ad apprendere i principi di base del lavoro di equipe e il metodo lavorativo di rete, che avrà poi modo di approfondire e sperimentare nella fase dell'operatività. Senza questa Azione l'operato dei Volontari sarà "a latere" della struttura della cooperativa e del gruppo di lavoro, non inserito ed organico, mettendo a rischio la realizzazione degli obiettivi.

(COSA FAREMO) Integrazione: attraverso l'analisi e la decodifica del presente elaborato progettuale verranno illustrati il contesto di riferimento, gli obiettivi progettuali e le attività previste, per portare i Volontari ad una comprensione della logica progettuale sottesa e della tipologia di intervento, propedeutica e indispensabile per la realizzazione degli obiettivi. In questa prima fase i Volontari "entrano" a far parte del Progetto, ne acquisiscono gli obiettivi, ne comprendono la rilevanza sociale, li condividono e se ne fanno carico insieme agli operatori.

(IN PUNTA DI PIEDI) Inserimento. i Volontari saranno inseriti nella Sede Operativa per un primo approccio: seguiti da gli OP di riferimento, faranno conoscenza dell'equipe di lavoro, delle attività in corso e degli utenti. Il loro mandato in questa fase è osservare, ascoltare, domandare. Questa fase è molto importante per facilitare il lavoro successivo, per testare le proprie capacità, attitudini emozioni, difficoltà, dubbi rispetto all'ambiente, per evitare un impatto brusco con un mondo nuovo e difficile. Gradualmente cominciano ad inserirsi più attivamente nel servizio e nella conoscenza della rete del servizio e dei vari soggetti con cui dovrà in seguito interagire.

L'Inserimento termina con una prima Riunione d'Equipe a cui partecipa anche il Responsabile del Progetto: all'O.d.g. l'inserimento dei Volontari, criticità personali e potenzialità.

Le riunioni d'Equipe continueranno per tutta la durata del Progetto al fine di monitorare e supervisionare l'evoluzione del Progetto, adottando gli eventuali accorgimenti e garantendo le opportune modifiche, se necessarie, per poter raggiungere gli obiettivi fissati. Gli incontri hanno lo scopo sia di creare un gruppo coeso di volontari, offrendo loro in tal modo una possibilità di confronto sul servizio che stanno svolgendo, sia quello di dare spazio a momenti riservati all'espressione di dubbi o di disagi eventualmente creatisi per poterli risolvere nel più breve tempo possibile attivando strategie interne e/o di gruppo.

Operatività: a partire circa dal 2° mese iniziano le vere e proprie attività previste per i volontari e il loro inserimento effettivo nelle strutture, membri a tutti gli effetti delle equipe di lavoro presenti.

RUOLO DEI VOLONTARI

Saranno affidati ai volontari compiti specifici in relazione al progetto educativo in vigore al nido, in affiancamento agli educatori, in modo da creare una competenza pratica relativamente agli spazi e ai materiali del nido, alla conoscenza del gruppo dei bambini, sia nei momenti di routine che in attività laboratoriali, di gioco e/o di racconto. Verrà acquisita competenza sulla programmazione e documentazione, nonché un certo grado di autonomia nelle proposte da svolgere all'interno del servizio. I volontari vengono inseriti in tutte le attività del nido, con particolare riguardo ai momenti di routine, in quanto di valore altamente pedagogico. Nel dettaglio le attività in cui verranno inseriti i volontari, in un primo tempo nel ruolo di osservazione ed affiancamento e poi in modalità più autonoma per quanto sempre accompagnati da un educatore, riguardano tutte le attività concernenti il lavoro di un educatore sia in front-line che in back-line. Grande rilevanza avranno le attività routinarie, in particolar modo il momento del sonno, con le attività del presonno cantato o narrato, e dell'accompagnamento al rilassamento necessario ed il momento del pasto, momento in cui viene passato al bambino l'importanza dell'alimentazione sana. Il volontario come le educatrici presenti svolge il pasto insieme ai bambini proprio per l'alto valore educativo che questa routine comporta.

Attraverso la presenza attiva dei volontari agli incontri mensili di programmazione viene fissata l'organizzazione dei tempi dell'asilo e vengono strutturate tutte le attività da svolgersi: preparazione dei laboratori inerenti i campi di esperienza e le età di sviluppo, motorio e psico motorio, acquisizione della motricità macro e fine, manipolazione, sviluppo della logica, attività senso-percettive, sviluppo del linguaggio e della capacità di verbalizzazione, etc. I volontari saranno formati per svolgere l'osservazione dei bambini e quindi capirne i processi e lo sviluppo nei momenti quotidiani di gioco libero in cui l'adulto assume un ruolo meno attivo ma fondamentale di garante degli spazi e dei tempi individuali. Sarà, inoltre, questo il momento privilegiato in cui inserire il proprio progetto personale di servizio nella programmazione delle attività del nido in modo che il proprio progetto non sia scollegato dalla realtà e non assuma carattere puramente teorico, ma abbia modo di concretizzarsi attraverso l'agito. Sarà richiesto loro di coadiuvare gli educatori nella gestione sia del piccolo che del grande gruppo dei bambini, in modo da lasciare più liberi gli educatori per poter dedicare tempo ai momenti individuali sia con i singoli bambini che con i genitori che ne fanno richiesta.

Sarà richiesta la presenza dei volontari anche nei momenti particolari della vita del nido: i laboratori con i genitori nei periodi natalizi e di carnevale, alle gite fuori nel periodo primaverile e durante le feste con le famiglie.

Il volontario, come risorsa aggiuntiva rispetto all'organico del nido - specialmente nei momenti di ingresso e uscita - consente ai genitori dei bambini di avere maggiori spazi di accoglienza e agli operatori di dedicarsi maggiormente all'ascolto in caso di particolari criticità. In queste fasi infatti, si manifestano le difficoltà per il distacco e la necessità per i genitori di avere più informazioni possibili sulla giornata trascorsa. Il volontario inoltre potrà contribuire a costruire una continuità educativa tra il servizio e la famiglia, sia intervenendo direttamente nel coinvolgimento dei familiari nei progetti educativi, sia, nel caso di circostanze più impegnative, sia nel consentire al personale di dedicarsi maggiormente alla relazione con i familiari.

L'insieme di queste attività gestite con risorse aggiuntive, costituisce un importante elemento di benessere, sia per le famiglie che per il contesto territoriale di riferimento.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile

usufruire dei giorni di permesso. Le attività verranno svolte nelle due sedi avranno un orario di lavoro spalmato su 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì. L'orario di lavoro avrà un monte ore annuo di 1400 ore equivalenti ad una media di 30 ore a settimana.

Alcune giornate lavorative saranno svolte solamente in una fascia: alcuni volontari una fascia mattutina alcuni una fascia pomeridiana; in tal caso l'orario giornaliero sarà di 4/5 ore. Altre giornate lavorative saranno invece lunghe (7/8) ore e conterranno anche i coordinamenti e la gestione delle attività.

Tutti i volontari aderenti al progetto dovranno essere poi disponibili ad essere presenti durante lo svolgimento delle attività socio-culturali che possono svolgersi anche il sabato e la domenica e/o in orario preserale e serale; in questi casi verrà rimodulato l'orario di lavoro della giornata.

Nel periodo estivo e nel mese di dicembre a rotazione i volontari possono essere spostati per un massimo di 30 giorni in altra sede provvisoria in quanto coinvolti in attività come visite, partecipazione a festival, viaggi studio, centri estivi rivolti a adolescenti e ragazzi etc. Queste attività fanno parte integrante del progetto non avranno alcun costo per il volontario e rientreranno nel loro monte ore lavorativo per i massimi giornalieri e settimanali consentiti dalla legge